

Sotto i riflettori la seconda compagnia di canto dell'opera pucciniana nel Teatro Massimo

Bohème secondo cast

servizio di Salvatore Aiello



PALERMO - In genere siamo portati a pensare che il secondo cast di una produzione veda sulla ribalta artisti meno attraenti dei titolari del primo, ma per esperienza ormai sappiamo decodificare le scelte con cui le agenzie teatrali, con il beneplacito dei direttori artistici, riescono a piazzare i loro cavalli vincenti. Siamo tornati a rivedere *La Bohème* di Giacomo Puccini al Teatro Massimo con la seconda compagnia. Non potevamo certamente prevedere di assistere ad una recita che ci ha entusiasmato ed interessato innanzitutto per la protagonista, Valeria Sepe, a tal punto che si potrebbe dire "abbiamo il soprano" dalla voce ammaliante per volume, squillo, bellezza di timbro ma soprattutto perizia tecnica, che le ha concesso di sfoderare emozione morbida, colorati accenti, sostenuti piani e legato, omogeneità dei registri non disgiunti da una intensa partecipazione, raccontandoci tutti i pensieri di Mimì, le sue aspirazioni, i suoi spasimi giovanili, le sue facili accensioni e il suo accorato rapporto con la morte; e con lei un'altra gradita sorpresa la voce calda, fresca, accattivante, generosa del ventiquattrenne Vincenzo Costanzo un Rodolfo che, anche se talvolta sulle righe, ha mostrato versatilità ed impegno, capacità di abbandoni poetici e di sentite allusioni. Simone Alberghini ha prestato, con bella presenza scenica, a Marcello una voce calda, dal timbro poeticamente umano, dagli accenti febbrili e gagliardi. Mariangela Sicilia si è imposta nel ruolo di Musetta con vocalità pienamente lirica, carezzevole nel timbro che nulla concedeva al soubrettismo di maniera, disegnando l'alter ego di Mimì con espressivi archi melodici.



Completavano il cast Italo Proferisce misurato malinconico Schaunard, Dario Russo un Colline corposo e dalla linea nobile e Marco Camastra apprezzabile nel duplice ruolo di Alcindoro e Benoit. Anche la direzione di Pier Giorgio Morandi risultava più compatta nella linea sia espressiva che sonora in coinvolgimento col palcoscenico. Applausi ripetuti e convinti da un pubblico soprattutto di stranieri che ha goduto di una serata particolare; noi siamo venuti fuori altrettanto contenti ma soprattutto speranzosi che le voci ancora ci sono ma che hanno bisogno di essere guidate ed orientate con scelte oneste e competenti.

Crediti fotografici: Ufficio stampa Teatro Massimo di Palermo

Nella miniatura in alto: il soprano Valeria Sepe

In basso: il secondo cast di *La Bohème* durante una pausa della rappresentazione